

Dopo la presentazione della lista del PCI alla Regione

Non è più tempo di giochi elettorali

Nervosa reazione dei democristiani - I socialisti si pronunciano contro il quadripartito e invitano i segretari della discolta maggioranza a un incontro da tenersi entro la giornata di venerdì - Le dimissioni di sei consiglieri per le elezioni europee e la loro sostituzione

La presentazione di una lista da parte del PCI per una nuova giunta alla Regione (ne parliamo ampiamente anche in una parte del giornale) costituisce senza dubbio il fatto nuovo della vita politica locale. E' una iniziativa che coinvolge le altre forze politiche e uscirà allo scoperto, a dire con chiarezza se sono a favore o contro l'immobilismo, a favore o contro la discriminazione anticommunistica, a favore o contro la soluzione dei gravi problemi che travagliano le popolazioni della Campania.

Mentre continua lo stillicidio di piccole e medie aziende in crisi

La zona orientale fa appello alla città

Decopon, Sna, Vetromecanica, CMN, Cirfo: da quanto tempo sono in lotta i lavoratori di queste fabbriche? Quante sono le ore di cassa integrazione per migliaia di operai? La situazione della zona industriale orientale di Napoli continua ad essere preoccupante. Nelle fabbriche la tensione cresce ogni giorno di più. Ormai quelle che lavorano a ritmo completo è possibile a contarle sulle dita delle mani. Non passa settimana senza che una piccola o media azienda chiuda i battenti, metta in cassa integrazione i lavoratori, pensi di smobilitare oppure come si dice nel gergo sindacale, «avanti i ipotesi di delocalizzazione».

Il e San Giovanni hanno infatti approvato un ordine del giorno di solidarietà con la lotta dei lavoratori e sottoscritto anche un appello alla città. E' un appello dramma- tico, un emnesimo grido d'allarme con dentro tutta la serietà della situazione dell'area orientale.

«Contro la smobilitazione dell'apparato produttivo della zona industriale di Napoli per lo sviluppo produttivo e civile della città - è detto esplicitamente - i consigli di fabbrica fanno appello al contributo ed all'impegno delle forze sociali del mondo della cultura, delle associazioni ed organismi democratici, per determinare nella città un moto di solidarietà tale da sollecitare un intervento delle istituzioni democratiche e del governo adeguato alla straordinaria gravità della situazione».

Le Ferrovie dello Stato hanno deciso di ridurre la produzione all'officina di riparazioni di Santa Maria la Bruna. Duecento vetture per ora sono state assegnate a ditte private del Piemonte, della Toscana e del Veneto. La riparazione di altre duecento vetture presso queste stesse aziende, è stata questa prima commessa.

Una interessante e importante sentenza della VII sezione

Possibile la cassa integrazione anche quando l'azienda è fallita

Così si è conclusa la causa per il fallimento della Papoff - Il licenziamento dei lavoratori non è più una conseguenza diretta del fallimento - La lunga e complicata vicenda che ha interessato la fabbrica di Arzano

Il fallimento non è di per sé causa di scioglimento del rapporto di lavoro subordinato, né costituisce da solo causa o motivo legittimo di licenziamento collettivo. Così recita la sentenza emessa ieri dal giudice dott. De Rosa dal giudice della causa di fallimento della Papoff, una piccola fabbrica metalmeccanica di Arzano. Si tratta, a nostro avviso, di una sentenza molto importante che arricchisce la giurisprudenza sulle cause di scioglimento del rapporto di lavoro, introducendo un fatto nuovo: che, cioè, il licenziamento dei lavoratori non è una conseguenza automatica del fallimento di una azienda.

Con la sentenza di ieri ci sembra riaffermato il principio che le nuove gestioni debbano tener conto dell'intero patrimonio aziendale compresa la mano d'opera con tutta la sua ricchezza di esperienza e qualificazione. D'altronde, qualora le produzioni fossero destinate alla ricoverazione, il personale potrebbe sempre essere avviato a frequentare corsi di aggiornamento professionale.

Cambia, dunque, completamente la prospettiva dei lavoratori della Papoff. Questa azienda, che eseguiva lavori di manutenzione e riparazione meccaniche per conto di importanti fabbriche come la Olivetti, l'Alsider, la Dalmine, la Mecfond, la Fiat, nell'ottobre scorso comunicò che non poteva pagare i salari per mancanza di danaro. Era il primo passo verso la crisi. Fu poi dichiarato che molti clienti ritardavano i pagamenti che intanto i creditori premevano.

I lavoratori si impegnarono allora per salvare la fabbrica, decidendo di continuare a produrre anche senza salario, e poi, visto che le cose non miglioravano, iniziando la lotta e il presidio della fabbrica. Nessun esito dettero gli impegni assunti dall'assestamento del centro. Ed è per questo che il licenziamento dei lavoratori non è più una conseguenza diretta del fallimento di una azienda.

Comunicazioni giudiziarie per alcuni amministratori Ad Amsterdam con le mogli e la TPN ha pagato tutto Ancora altre comunicazioni giudiziarie per illeciti commessi dagli ex amministratori delle Tranvie Provinciali di Napoli. E' stata notificata comunicazione giudiziaria per perquisizione di documenti e di altri atti di cui il signor Alfredo Pacelli ed Alfredo Zanfano. A questi due ultimi si contesta di aver fatto rimborsare alla TPN il biglietto per le rispettive mogli che in aereo li accompagnarono ad Amsterdam, dove si svolgava un congresso dell'Unione internazionale trasporti. Il Rossetti, come direttore, avallò questo illecito e quindi risponde di concorso.

Fuggivano in moto per Calata Capodichino

Travolta e uccisa da due scippatori

La vittima aveva 25 anni ed era sposata - Andava a prendere il suo bambino all'asilo - In fin di vita un malvivente, l'altro è riuscito a fuggire

Lucia Filosa, la giovane donna investita e uccisa dalla moto di scippatori ieri a Calata Capodichino, stava scendendo da casa per andare all'asilo a prendere suo figlio di 4 anni, quando è stata travolta. L'alleucinato incidente è avvenuto ieri intorno all'una a Calata Capodichino. A quell'ora la vittima, una ventiquenne sposata madre di un bambino di 4 anni, era uscita per andare a prendere il figlio all'asilo. Non aveva fatto molta strada, si trovava a pochi passi da casa, quando la moto, una potente Honda rossa, l'ha presa in pieno.



Colombe-Lauro con sorpresa...

Nonostante migliaia di inviti a ritirare il «pacco pasquale porta voti» erano in pochi

E' arrivata, finalmente, la primavera. E' tornata Pasqua con le sue tradizioni, con le sue usanze, con le sue sfilate in Albis, ma i suoi patiti caratteristici. E tornano anche - ahinoi! - le manovre di questo o quel personaggio per recattare voti alle prossime elezioni. E per far questo si scovano sistemi «vecchi» e «nuovi» per addestrare la fiducia dell'elettore. C'è chi cerca di presentarsi in nuova edizione, chi tenta di farsi una nuova credibilità e chi - è questo il caso del «comandante» Lauro, prossimo «capolista» per DN nella circoscrizione Napoli Caserta - attraverso i famigerati «pacchi pasquali» si ripresenta all'elettore con la faccia di sempre.

«Un vecchio che era più in là, ad alta voce, ci ha risposto per lei. «Sì, si fa quel che si può...» (ma lui il pacco non era sceso neanche a ritirarlo). «C'è chi ne ha una, chi dieci, chi ha il compariello sugli spalti e allora passa una, due, venti volte...» ha proseguito allontananandosi in direzione di piazza Municipio scuotendo la testa. All'interno della palestra, sugli spalti gli inservienti, con qualche decina di persone, una fila rada, ordinata, incanalata lungo i bordi del campo che levava le braccia per ricevere il «pacco». «La «colomba» pasquale era la più richiesta, sulla scorta - forse prevedendo questo - c'era anche una scritta stampigliata in caratteri gotici: «Con gli auguri più affettuosi, Achille Lauro».

Oggi attivo con Occhetto Si tiene domani alle 17.30 in federazione l'attivo provinciale del centro. Partecipano i segretari di tutti i comitati provinciali. L'attivo parteciperà il compagno Achille Occhetto della direzione del Partito.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 11 aprile. Omnastico: Leone (domani Zenone). NUMERI UTILI «Guardia medica» comunale gratuita outturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino) vigili urbani. «Ambulanza» comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 41.13.44. «Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare dalle ore 4 del mattino alle 20 festivi 8-13 tel. 29.40.14 - 29.42.02. Resta dunque ancora aperto uno scottato sociale, politico e professionale. Ma non è battaglia che si vince in nome di neo-municipalismo. Il Comune di Napoli ha svolto in questa vicenda un ruolo grande, pari forse solo alla battaglia per la variante Italsider per la ristrutturazione di Bagnoli. Ha ottenuto un successo, che però ora gestito. E questo non può farlo solo il Comune di Napoli. In una parola: anche in questo caso, come per le sorti complessive della città, dov'è la Regione Campania? Dov'è il governo?

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: via Caracci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Meriglina, 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando; Roma, 348; Mercato Pendino: p.zza Garibaldi, 11; S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giove a Carbonara, 83; S. Giovanni a Cabuto, 41. FARMACIA PEDIATRICA Funzionano per la ntera giornata (ore 8.30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.11.28 - 41.83.92); Mercatello-Arcella (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Milano (tel. 75.10.25-75.85.42); Ponticelli (tel. 754.20.82); Socorro (tel. 767.26.40 - 728.31.80); S. Giuseppe-Porto (telefono 20.68.13); Bagnoli (telefono 760.25.03); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Pisanura (tel. 728.19.61 - 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (tele-

IL PARTITO In federazione alle ore 17 sui proclami della 235 del Comitato di Napoli con Scipio, Mada, Imbimbo; a Rione Luzzatti alle 18.30 sulla situazione politica con Scipio; a Somma Vesuviana alle 19 comitato direttivo sui problemi amministrativi con Dottorini; a Villa alle 19 sulla casa con Sandemone; a Secondigliano sezione «167» alle 18 sui trasporti. SCUOLA DI PARTITO DI CASTELLAMMARE Comincia oggi e si conclude venerdì il corso di orientamento per la campagna elettorale europea il corso è per dirigenti di sezione e di zona per i responsabili di propaganda. FCGI Iniziativa oggi in federazione alle 16.30 e proseguirà domani (inizio ore 9.30) il congresso del circolo universitario della FCGI. OGGI ALLE 16 COMITATO REGIONALE Si tiene oggi presso la Casa del Partito di Ponticelli, con inizio alle ore 16, la riunione del comitato regionale di coordinamento della commissione regionale di controllo. Iniziativa del giorno i temi dell'iniziativa politica e di massa del partito dopo il XV congresso. Alla riunione parteciperà il compagno Adalberto Mitrisci della direzione del Partito.

Riaprire la «questione» centro direzionale? Oppure, a partire dal nuovo centro direzionale, che è cosa ben diversa qualitativamente e quantitativamente dall'ipotesi del centro-sinistra, domandarsi come utilizzare in un'ottica di sviluppo produttivo e qualificato della città? Anche solo intuitivamente, la seconda strada appare ben più gradita di risultati positivi. Ma non è solo questione di buon senso. Ci prova a spiegarlo - e ci riesce - il libro edito dalla cooperativa «Sintesi», che raccoglie sette diversi interventi sotto il titolo «Quale Napoli». E ci ha provato - anche qui con un risultato positivo - il dibattito che si è svolto ieri nella biblioteca del Pimentel Fonseca, organizzato dalla cooperativa «Sintesi» e dal circolo culturale Labriola. Tre interventi introduttivi: quello di Mario Catalano, del DPUF, quello di Giulio Di Donato, assessore socialista al Comune di Napoli, quello di Berardo Impegno, comunista. E' un dibattito molto interessante in quanto espone una parte esigua per esigenze di tempo nel corso del quale hanno preso la parola

Il dibattito sul libro edito dalla coop «Sintesi»

Quale centro direzionale? O meglio, quale Napoli, quale città da costruire?

Impegno (PCI), Di Donato (PSI), Catalano (PDUP) hanno discusso insieme ai sette autori del libro

Il famoso monumento, che è arrivato il 13 giugno, la giunta di sinistra, un sindaco comunista. E dopo più di due anni di tentativi trattative con la Mededil, la società cui il sindaco imitaliano aveva frettolosamente regalato una vantaggiosissima convenzione, è nata una convenzione ed un progetto nuovi, per i quali sarebbe forse meglio trovare una denominazione diversa da quella di «Centro direzionale». Perché è tutt'altra cosa rispetto all'operazione speculativa che era in partenza. Non solo c'è una rilevantissima riduzione della cubatura dell'insediamento (da circa 5 milioni di metri cubi a poco più di due, e questa è una buona notizia). Ed è qui che si intravede quale grande questione si nasconde anche dietro la

ruolo di protagonista nella discussione sul centro direzionale. Qual è il «progetto»? Quale progetto di città affermare insieme alla città, alle sue forze vive e produttive, se è vero, come è vero, che il centro direzionale non è solo un tassello? L'idea dei comunisti - espressa da Impegno - accolta nella definizione usata nel libro da Eirene Sbriziosa: anche il centro direzionale è una sfida in avanti, una sfida per affermare il ruolo produttivo di Napoli. Sconfitta l'ipotesi del centro-sinistra di terziarizzazione della città, non c'è problema di dotare la città di strutture di ricerca scientifica ed universitaria? Non c'è il problema di avere un terziario

discussione sul centro direzionale. Qual è il «progetto»? Quale progetto di città affermare insieme alla città, alle sue forze vive e produttive, se è vero, come è vero, che il centro direzionale non è solo un tassello? L'idea dei comunisti - espressa da Impegno - accolta nella definizione usata nel libro da Eirene Sbriziosa: anche il centro direzionale è una sfida in avanti, una sfida per affermare il ruolo produttivo di Napoli. Sconfitta l'ipotesi del centro-sinistra di terziarizzazione della città, non c'è problema di dotare la città di strutture di ricerca scientifica ed universitaria? Non c'è il problema di avere un terziario

discussione sul centro direzionale. Qual è il «progetto»? Quale progetto di città affermare insieme alla città, alle sue forze vive e produttive, se è vero, come è vero, che il centro direzionale non è solo un tassello? L'idea dei comunisti - espressa da Impegno - accolta nella definizione usata nel libro da Eirene Sbriziosa: anche il centro direzionale è una sfida in avanti, una sfida per affermare il ruolo produttivo di Napoli. Sconfitta l'ipotesi del centro-sinistra di terziarizzazione della città, non c'è problema di dotare la città di strutture di ricerca scientifica ed universitaria? Non c'è il problema di avere un terziario